

DIRETTO DA COMITATO GENITORI E SCUOLA

CHIACCHIERE DI CORRIDOIO



Scuola Secondaria di I grado
« M. E. Bossi »



Scuola Primaria di Mezzate
« L. Castiglioni »



Scuola Primaria di Carbonate
« G. Rodari »



Scuola Primaria di Locate V.
« A. Moro »



Scuola dell'Infanzia
« C. Giussani »



Scuola dell'Infanzia
« A. Moro »



IN QUESTO NUMERO

- Intervista - impossibile- a Marco Enrico Bossi	4
- Panchine Rosse	5
- La parola ai protagonisti	6
- Poesie	9
- Cruciverba di Natale	10
- Open day	11
- Il mio primo open day alla scuola media	12
Atmosfera di Natale nel nostro Istituto	
- Festa di Natale alla scuola dell'infanzia "A.Moro"	13
- Una camminata di luce	14
- E' Natale anche alla primaria di Mozzate	15
- E' Natale anche alla primaria di Carbonate	16
- E' Natale anche alla primaria di Locate	17
- E' Natale anche alla secondaria di Mozzate	19
- Il presepe a scuola	20
Racconti di Natale 21	
- Le tradizioni di Natale	22
- La nostra scuola...sporca	23
- Anche quest'anno è Natale	24



Bentornati cari lettori,

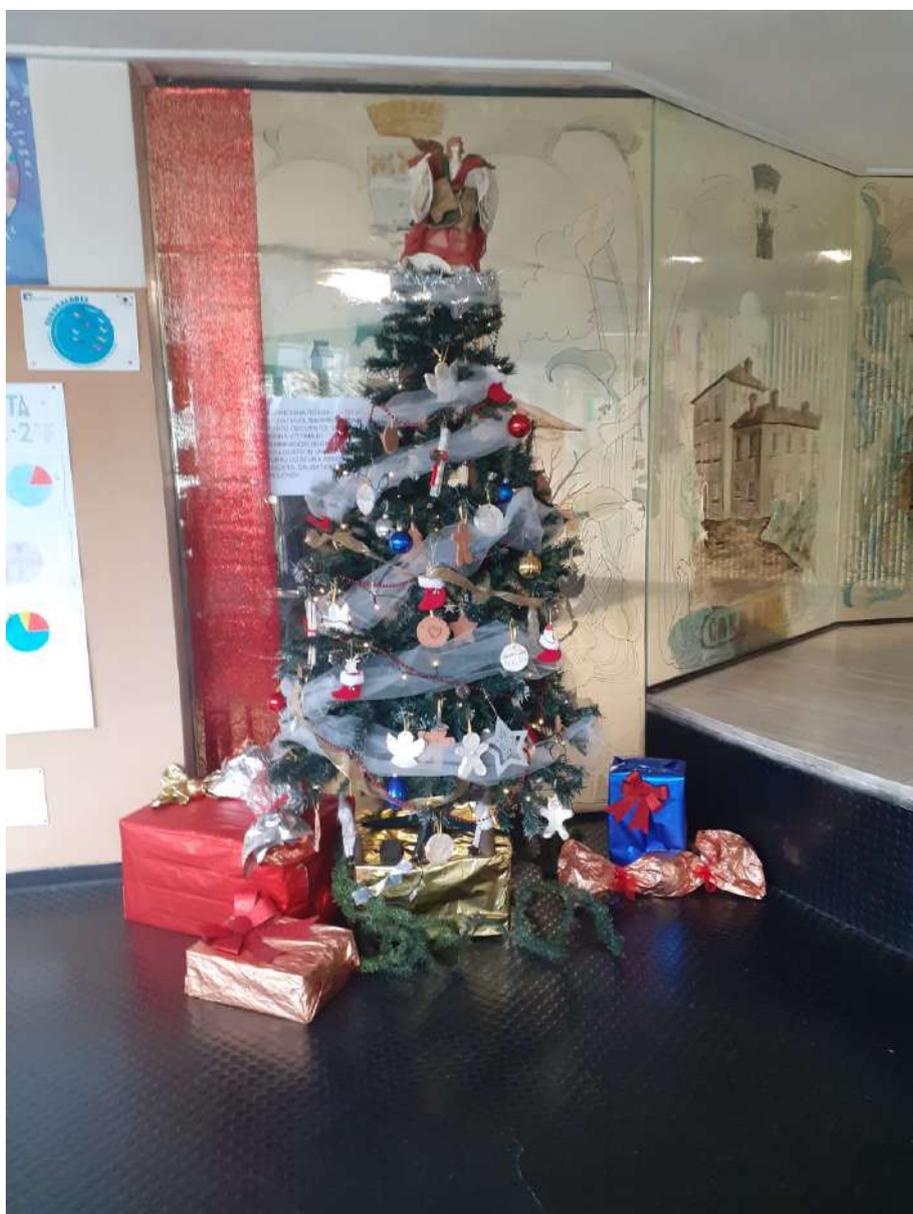
Siamo la redazione dell'anno scolastico 2022-2023; in questo numero e nei prossimi tratteremo argomenti sul nostro Istituto comprensivo e sull'attualità. Quest'anno, rispetto agli scorsi, si è formata una redazione numerosa, puntuale, operosa anche se un po' frizzante.

Speriamo di poter fare da tutor ai ragazzi di seconda...

Ci auguriamo che i nostri pezzi siano graditi e vi piacciono.

Tutta la Redazione vi augura Buon Natale o, se preferite, Buone vacanze di Natale.

La Redazione



INTERVISTA – IMPOSSIBILE - A MARCO ENRICO BOSSI

"Cosa dire di Marco Enrico Bossi?" Così finiva il giornalino dello scorso anno. Raccogliendo questo suggerimento abbiamo creato un'intervista a Marco Enrico Bossi che "Ha risposto" ad alcune nostre domande.

Ci trovavamo a Como e facendo una tranquilla passeggiata sulla riva del lago, incontrammo un uomo stranamente familiare; guardandolo meglio ci rendemmo conto che si trattava di Marco Enrico Bossi.

Sfruttammo quindi l'occasione per porgergli qualche domanda.

"Buongiorno signor Bossi, facciamo parte della Redazione di un giornalino scolastico e vorremmo farle una piccola intervista..."

"Certamente! Sono a vostra disposizione."

"Grazie, allora partiamo con le domande...Dove e quando è nato?"

"Sono nato in un piccolo paesino di Brescia: Salò, il 25 aprile 1861 in una famiglia di musicisti".

"Come ha scoperto la sua passione per la musica?"

"Grazie a mio padre; ho seguito le sue orme da musicista, quando ero piccolo passavo ore ed ore ad esercitarmi con lui. Una volta cresciuto decisi di frequentare il liceo musicale".

"E che strumenti ha imparato a suonare?"

"Imparai a suonare il pianoforte; quando poi lasciai il liceo per iscrivermi al conservatorio di Milano iniziai lo studio dell'organo".

"Quale dei due strumenti preferisce?"

"Oh, di gran lunga l'organo!"

"Sappiamo però che si diplomò al pianoforte..."

"Sì, semplicemente perché ero più preparato in questo strumento, data la maggiore esperienza. Partecipai anche al concorso per il posto di maestro di cappella al Duomo di Como"

"E l'organo lo abbandonò?"

"Assolutamente no! Divenni organista al Duomo di Como".

"È tanto affezionato a questa città?"

"Abbastanza, perché mi donò varie soddisfazioni, ad esempio divenni istruttore alla cappella di questa città".

"Viaggiò molto?"

"Sì, ebbi la possibilità di viaggiare all'estero. In particolare andai a Londra, dove mi esibii al Crystal Palace come solista di pianoforte e organo; poi visitai Parigi dove osservai innumerevoli strumenti dell'epoca".

"Viaggiò anche in Italia?"

"Sì, la tappa principale fu Napoli, dove venni chiamato al conservatorio per occupare la cattedra di armonia e organo".

"Come furono i suoi anni a Napoli?"

"Credo che siano stati i migliori della mia vita. Napoli è una città incantevole che mi ispirò a comporre molte opere".

"Perfetto...Grazie mille signor Bossi per aver risposto a tutte le nostre domande"

"Oh, grazie a voi per avermi riportato negli anni migliori della mia vita. Arrivederci!"

"Arrivederci e grazie ancora."

Angelica IIIF

Bianca IIIF

Alessandra IIID



LE PANCHINE ROSSE

"GLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA CONTRASTANO LE VIOLENZE SULLE DONNE REALIZZANDO IL SIMBOLO ANTI-VIOLENZA: LE PANCHINE ROSSE"

Due "Panchine Rosse", dipinte dai ragazzi della 3^a media partecipanti al corso di Arte, sono state inaugurate il 25 novembre 2022. Infatti è la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne e la realizzazione delle panchine è un gesto significativo per ricordarci ogni giorno delle ingiustizie che numerosissime donne in tutto il mondo subiscono abitualmente.

Una Panchina è stata realizzata davanti alla Scuola Secondaria di Primo grado "M.E. Bossi" di Mozzate. All'inaugurazione hanno partecipato la vicesindaco di Mozzate, Francesca Preatoni, la preside Mauri e le professoresse Novella Bellapianta e Valeria Superti, che hanno aiutato gli alunni durante la loro realizzazione. Dopo un breve discorso introduttivo sul tema della lingua italiana, sull'utilizzo del genere maschile che sovrasta il femminile, la stessa vicesindaco ha ricordato le vittime delle violenze, incitando a denunciare ogni qualvolta se ne verifichi una. Per premiare la volontà e la sensibilità degli studenti e delle insegnanti, la vicesindaco ha consegnato un diploma alle professoresse e una rosa rossa, come ricordo del simbolo realizzato.

Successivamente, i ragazzi si sono spostati di fronte al municipio di Locate Varesino. Lì, alla presenza dell'assessore alla Cultura e Tempo Libero di Locate Varesino, Michela Anna Esposito, è stata inaugurata la seconda Panchina Rossa. Le studentesse dell'Istituto Tecnico Montale di Tradate hanno eseguito un ballo coreografico e letto delle poesie in nome della non-violenza. Dopodiché è stata "svelata" la Panchina.

Le Panchine sono state realizzate in luoghi di pubblico passaggio, con l'intento di sensibilizzare il maggior numero di persone.

Gli alunni ringraziano la Dirigente, prof. ssa Mauri, che ha permesso la realizzazione dell'opera, le Amministrazioni Comunali che hanno collaborato, le professoresse e gli studenti che hanno partecipato al Progetto, dedicando del tempo per la sentita iniziativa.

Aurora III E
Lorenzo III E
Florida III E
Alessia III F



UNITI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

La parola ai protagonisti

Intervista alla prof.ssa Superti

Che cosa l'ha spinto ad attivare questo progetto?

Ero in vacanza, in Liguria, quando ho visto delle panchine rosse e ho deciso di mandare la foto alla prof.ssa Bellapianta, che l'ha trovata una bella idea da proporre.

Quante sono le panchine che avete realizzato? E dove si trovano?

Le panchine sono 3 e sono situate una all'ingresso della scuola secondaria di Mozzate, una al parco della stazione di Mozzate e l'ultima davanti al municipio di Locate.

Quando avete iniziato a lavorare a questo progetto?

Abbiamo contattato i comuni di Mozzate, Locate e Carbonate ad ottobre e abbiamo lavorato nelle giornate del 5-12-19 novembre.

Quanto vi hanno aiutato gli alunni?

Gli alunni hanno lavorato maggiormente, io e la prof.ssa Bellapianta gli abbiamo coordinati e quest'ultima ha assistito ed è intervenuta per perfezionare il lavoro.

Cosa ne pensa dell'atto di vandalismo dopo tutto il lavoro svolto?

Ero consapevole che sarebbe successo, mi aspettavo che le scarpe avrebbero attirato attenzione. Erano legate alla panchina solo con il fil di ferro e quindi è stato semplice slegarle, inoltre abbiamo trovato un mozzicone di sigaretta spento in un sacco.

Per quale motivo pensa che l'abbiano fatto?

Penso che l'abbiano fatto con il solo obiettivo di rovinare il lavoro altrui, non per infastidire prof e alunni o per il significato delle panchine.

Viola III B

Karol III B

Sara III B

Intervista alla prof.ssa Bellapianta

Che cosa l'ha spinto ad attivare questo progetto?

L'idea mi è stata presentata dalla prof.ssa Superti e ho deciso di accettare per sensibilizzare i giovani su questo tema.

Quando avete iniziato a lavorare a questo progetto?

Abbiamo iniziato a lavorare con i ragazzi ad ottobre con la preparazione di bozzetti e idee per la decorazione delle panchine.

Quanto vi hanno aiutato gli alunni?

Gli alunni hanno partecipato su base volontaria venendo liberamente mattina e pomeriggio, lavorando senza sosta alla realizzazione delle panchine, dandoci un grande aiuto.

Cosa ne pensa dell'atto di vandalismo dopo tutto il lavoro svolto?

Lo trovo un fallimento sociale, però l'arte deve continuare a sensibilizzare su temi importanti ed inviare messaggi per superare questa mancanza di rispetto e senso civico da parte di questi vandali.

Dopo questo atto vandalico si è lavorato ancora per risistemare la panchina danneggiata e i ragazzi che hanno partecipato a questo progetto sono andati nelle classi per trattare questo tema.

Insieme a questo progetto è presente anche un'installazione e un'esposizione contro la violenza sulle donne.

Viola III B

Karol III B

Intervista ai nostri compagni che hanno contribuito alla realizzazione delle panchine rosse

Abbiamo intervistato Lorenzo, Gaia, Aurora e Amaranta sulla loro partecipazione alle iniziative per il 25 novembre.

Che cosa sono le panchine rosse?

Le panchine rosse sono un simbolo che ricorda gli atti di violenza sulle donne.

Dove sono situate le panchine rosse?

Le panchine sono tre: una a Locate Varesino, di fronte al Municipio; una è situata nel parco della stazione a Mozzate; una è all'entrata della scuola secondaria "M. E. Bossi".

Cosa vi ha spinti a partecipare?

Abbiamo deciso di contribuire all'iniziativa per contrastare questi eventi spiacevoli. Un'altra motivazione è quella che volevamo dimostrare che anche noi giovani possiamo interessarci a temi così importanti e d'attualità.

Quanto tempo avete impiegato e quale è stato il vostro contributo?

Abbiamo impiegato due intere giornate, nelle quali ci siamo cimentati in svariate attività: dalla pittura alla decorazione; ci siamo impegnati molto, dando un aiuto pensiamo significativo apportando molte idee creative.

Con chi avete realizzato le panchine rosse?

Abbiamo realizzato le panchine con il sostegno delle professoresse Bellapianta e Superti; inoltre, abbiamo ricevuto apprezzamento dagli assessori comunali di Mozzate e Locate.

Quale è il vostro pensiero sull'opera vandalica avvenuta a danno della panchina situata all'ingresso delle scuole medie?

Crediamo che il gesto compiuto sia veramente brutto e va di pari passo con l'ignoranza di queste persone, oltre a provare delusione; possiamo affermare che è stato un gesto non rispettoso nei nostri confronti.

I ragazzi intervistati hanno preferito non descrivere il gesto vandalico per non dargli ulteriore visibilità, in quanto non era l'obiettivo principe di questa intervista, con la quale invece vorremmo sensibilizzare più persone possibili.

Giacomo III F

Leonardo III F

Poème hommage aux femmes battues

Je me souviens.

M'as-tu vraiment aimée ?
Je me souviens, nos premières années.
Je me souviens, ta tendresse.
Je me souviens, tes caresses.

Je me souviens, ton sourire et ta chaleur.
Combien tu me faisais rire, grande était ta douceur.
Je me souviens, ce jour, tes premiers cris.
Je me souviens, ce jour, mon corps meurtri.

Je me souviens, ce jour, ta tendresse devint violence.
Je me souviens, ce jour, tes caresses devinrent souffrance.
Je me souviens, le silence.
Je me souviens, l'obscurité.

M'as-tu vraiment aimée ?

J'aime à le penser.

12 Mai 2007

Corinne Molina

Per tutte le violenze consumate su di lei,
per tutte le umiliazioni che ha subito,
per il suo corpo che avete sfruttato,
per la sua intelligenza che avete calpestato,
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata,
per la libertà che le avete negato,
per la bocca che le avete tappato,
per le sue ali che avete tarpato,
per tutto questo:
in piedi, signori, davanti ad una Donna!

Nicholas Sparks il poeta dell'amore

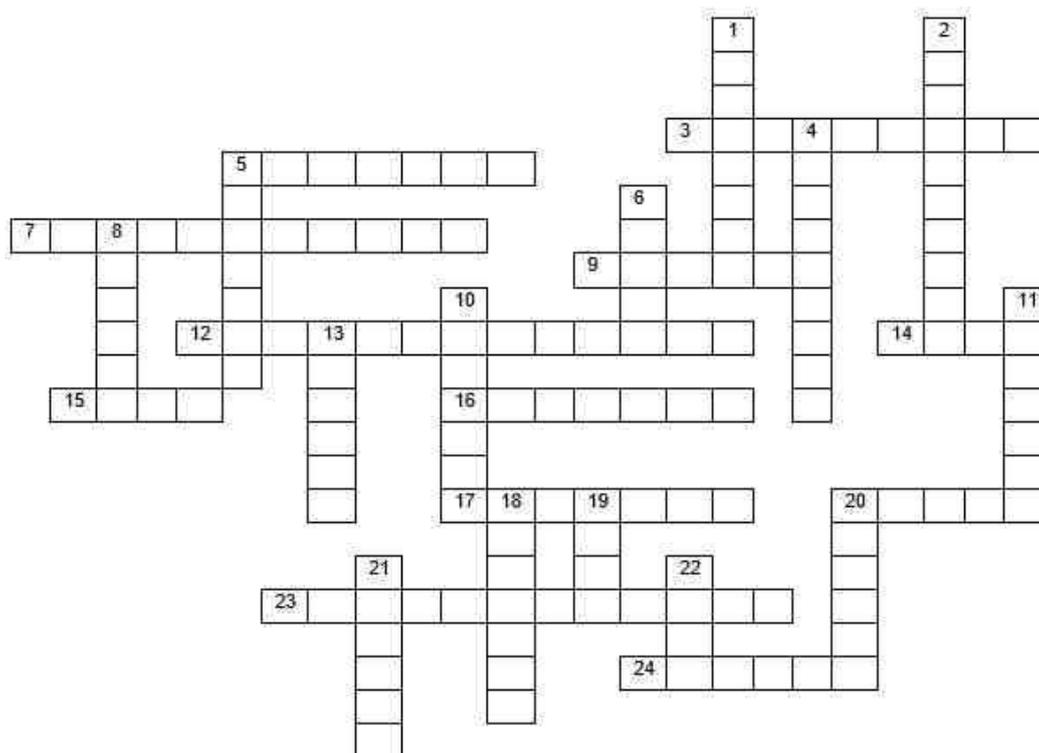
-William Shakespeare



Stand up, speak out,
and act to prevent
men's violence
against women.

November 25

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI

- 3) lo è il Natale
- 5) è formato da statuine
- 7) porta i regali ai bambini
- 9) vi si mettono sotto i regali
- 12) una delle tre religioni monoteiste
- 14) un sinonimo di regali
- 15) cade lentamente d'inverno
- 16) si dà ai bambini cattivi
- 17) periodo prima del Natale
- 20) volando porta la slitta
- 23) quando la vedi esprimi un desiderio
- 24) si fanno al giorno di Natale ai conoscenti

VERTICALI

- 1) ultimo mese dell'anno
- 2) pianta con spine che caratterizza il Natale
- 4) gioco tipico natalizio con i numeri
- 5) si mangia a Natale come dolce
- 6) uno dei più amati è il pandoro
- 8) si appendono all'albero
- 10) il 25 si festeggia quella di Gesù
- 11) il giorno prima di Natale
- 13) la guida Babbo Natale
- 18) è un periodo di relax
- 19) aiutante di Babbo Natale
- 20) si scambiano a Natale
- 21) portano i regali a Gesù
- 22) il figlio di Dio

Niccolò III C
Stevenazzi III D

OPEN DAY 2022 ALLA SCUOLA SECONDARIA

Il giorno 26 Novembre dell'anno in corso la nostra scuola ha organizzato finalmente di nuovo in presenza l'Open Day per gli alunni di 5^a elementare, i futuri alunni!

L'affluenza di genitori e bambini è stata considerevole.

Alcuni di noi studenti hanno partecipato attivamente all'evento per la sua buona riuscita.

Ognuno aveva un compito: accompagnare i diversi gruppi, mostrare i locali della scuola, partecipare ai laboratori e rispondere alle varie domande.

Per alcune materie i docenti hanno proposto dei laboratori con cui i bambini potevano interagire per esempio Robotica, Arte, Francese, ecc.

Infine la Preside e numerosi docenti hanno illustrato la proposta formativa dell'istituto.

L'attività è durata tutta la mattinata senza imprevisti nell'organizzazione favorendo la realizzazione dell'Open Day!

Florida III E



IL MIO PRIMO OPENDAY ALLA SCUOLA MEDIA

Il mio primo open day è stato all'incirca 3 anni fa, molto prima che iniziasse la pandemia. Quel giorno ero molto emozionato perché non avevo mai visitato una scuola diversa dalle elementari.

Quando andai a visitare la nuova scuola era un sabato mattina. Appena arrivati, alcuni ragazzi di terza media accompagnarono noi e i nostri genitori alla biblioteca scolastica.

Essa assomigliava a una tribuna dei teatri dell'antica Grecia e vi riconobbi seduti alcuni dei miei compagni della primaria. Su consiglio dei miei genitori andai a sedermi con loro.

Dopo che tutti presero posto, iniziò un lungo discorso da parte della preside. Successivamente alcuni ragazzi di terza risposero a tutte le domande che noi di quinta avevamo spedito in precedenza. Io ho ascoltato tutto, anche se mi sembrava un po' noioso. A tenermi sveglio c'era la preoccupazione che se mi fossi addormentato, tutti mi avrebbero visto e mi sarei vergognato.

A fine presentazione la mia classe venne divisa in vari gruppi per visitare i laboratori. Ogni gruppo era formato da genitori, noi ragazzi di quinta e alunni di terza media chiamati "ciceroni".

Il primo che visitai fu quello di scienze. Quando varcai la soglia della sua porta, vidi un luogo nuovo, a me sconosciuto. Lì alcuni ragazzi e professori ci mostrarono vari esperimenti che mi lasciarono senza fiato. Era bellissimo! Addirittura in un esperimento provai a sollevare una campana di vetro di aria compressa e questa non si alzava. Fantastico!

Il secondo laboratorio che visitammo fu quello di arte. Era situato all'interno di un'aula spaziosa con banchi appositi per realizzare vari lavori. Noi creammo dei bellissimi disegni con delle tecniche e degli strumenti che non mi ero mai immaginato.

Il terzo laboratorio era quello di italiano. Lì vidi per la prima volta la professoressa Terzi che poi fu per anno anche la mia docente. I ragazzi ci fecero sperimentare giochi di parole e acrostici. Era quasi impossibile non amare l'italiano in quel momento.

L'ultimo laboratorio che visitai fu quello di robotica. Anche lì conobbi il mio futuro professore di musica, il docente Forte. In quel momento ci fece costruire degli oggetti usando i lego e fui stupito della grande quantità di computer. C'erano, infatti, una grande dozzina di vecchi pc che ricoprivano una parte dell'aula. Questo è stato il mio laboratorio preferito. Mi divertì moltissimo e fui subito appassionato. Finalmente lo scorso anno ho poi potuto partecipare al laboratorio pomeridiano di robotica che propone la scuola ed è stato molto utile.

Alla fine di tutto ci è stato rivolto un grande e caloroso saluto da parte di tutti gli alunni e docenti presenti. Io, con i miei genitori, sono tornato a casa soddisfatto. Quella è stata la mia prima volta alla scuola media e da quel giorno non vedevo l'ora di ritornarci.

Un grande grazie a chi mi ha fatto vivere questa bella esperienza!

Gabriele III A



FESTA DI NATALE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALDO MORO

La festa è stata inaugurata dalla “Danza della luce”, eseguita dai bambini che muovevano dei veli bianchi a tempo di musica.

Successivamente, i bambini, hanno iniziato il “Cammino di luce” verso la piazza di Mozzate accompagnati da maestre, genitori, volontari del Piedibus e zampognari che suonavano durante il tragitto.

Poi i bambini si sono fermati per recitare una poesia natalizia.

In seguito, hanno fatto una tappa davanti al fioraio che ha regalato loro delle caramelle.

Durante il tragitto ogni bambino aveva in mano la propria lanterna realizzata a scuola nei giorni precedenti.

Una volta arrivati in piazza proprio con queste lanterne hanno abbellito e decorato l'albero di Natale.

Poi si sono uniti con i bambini della scuola Giussani in un cerchio e hanno ballato e cantato alcune canzoni natalizie.

Angelica III F

Bianca III F



UNA CAMMINATA DI LUCE

Oggi, 19 dicembre 2022, i bambini delle scuole dell'Infanzia "Aldo Moro" e "Giussani" di Mozzate hanno svolto per il paese una camminata di luce. Sono partiti dalle loro scuole accompagnati dalle insegnanti e dai loro familiari e hanno raggiunto piazza Sant'Alessandro, in centro a Mozzate. I bambini avevano in mano delle piccole lanterne costruite con le loro mani. Durante il cammino erano guidati da un elfo speciale e dagli zampognari. La camminata è servita a portare luce e gioia per le strade di Mozzate. La musica ha animato lo spirito natalizio.

I bambini della scuola dell'Infanzia Giussani si sono fermati prima in piazza a San Martino e poi davanti alla caserma dei Carabinieri.

Lì hanno recitato delle poesie a tema natalizio e hanno regalato biglietti di auguri agli zampognari. Le insegnanti hanno voluto organizzare questa camminata per far vivere ai bambini il Natale come possibilità di ricominciare qualcosa di nuovo e dimenticare vecchi rancori. Ecco perché, arrivati davanti al comune, ogni bambino ha appeso la sua lanterna, segno di luce che può diffondersi in tutto il paese. Poi un cerchio di gioia, con le mani intrecciate, tutti i partecipanti delle due scuole hanno cantato "Tu scendi dalle stelle" accompagnati dalla musica degli zampognari. Infine, la dirigente ha salutato e ringraziato tutti i presenti e ha rivolto gli auguri di buon Natale.

Gabriele III A

Samuele III A



E' NATALE ANCHE ALLA PRIMARIA DI MOZZATE

La festa di Natale nel plesso della scuola elementare di Mozzate è stata organizzata dal Comitato genitori. Questa è la prima festa di Natale dopo il Covid-19 e infatti i temi sono stati l'inclusione e la socializzazione, oltre al Natale.

Nella serata si sono svolte varie attività: oltre alla cena ci sono state le olimpiadi con tabelline e crucipuzzle, un talent show con i bambini come concorrenti, una collaborazione con l'associazione "Albero Fiorito", che ha offerto un laboratorio e un cortometraggio per bambini più piccoli e l'esibizione di un mago con palloncini e animazioni.

La notizia della festa è stata trasmessa principalmente attraverso i social e con il passaparola tra i bambini stessi.

Anche le maestre hanno contribuito all'organizzazione della festa e delle attività come le olimpiadi delle tabelline.

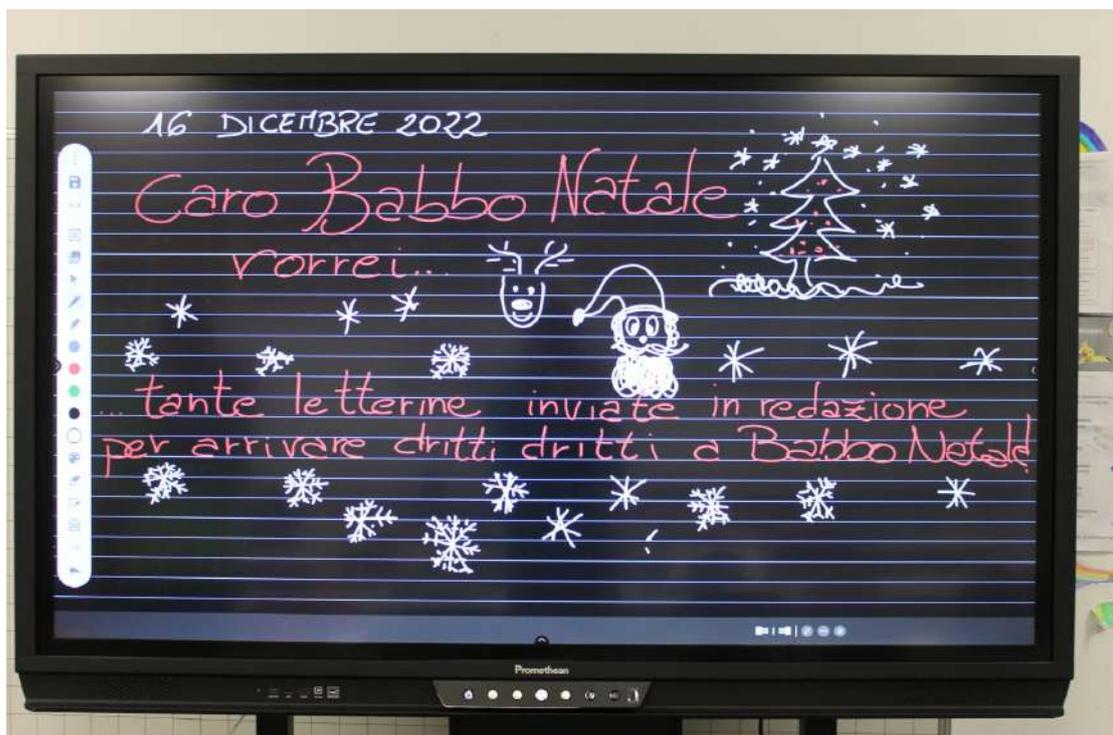
Purtroppo quest'anno la scuola non ha organizzato direttamente la festa, ma ha mantenuto le tradizioni natalizie come la foto di classe e le decorazioni, alcune fatte dai bambini stessi.

Abbiamo anche qualche spoiler per la festa che si svolgerà a fine anno e che sarà allietata con molti canti e balli.

Davide III A
Filippo III B
Matteo IIIB
Eleonora IIIE



E' NATALE ANCHE ALLA PRIMARIA DI CARBONATE



E' NATALE ANCHE ALLA PRIMARIA DI LOCATE

Ognuna delle classi della scuola primaria di Locate ha decorato degli alberi, come da tradizione. Questi alberi si trovano lungo la via che porta alla scuola. Essi sono stati decorati con oggetti riciclati come lattine, tappi di barattoli, bottiglie e cartoni del latte che sono stati riutilizzati per creare degli addobbi natalizi belli e originali.

Gli studenti delle classi quarte ci hanno detto di essersi divertiti molto nella decorazione dell'albero della propria classe, collaborando tra loro e passando dei bei momenti insieme. Nella creazione degli addobbi hanno utilizzato cartoncini, carta crespata e nastri colorati.

Ci hanno anche raccontato del concerto tenutosi al teatro di Abbiate Guazzate dove i bambini hanno detto di aver suonato il flauto. Gli alunni ci hanno anche mostrato le decorazioni natalizie e il calendario dell'avvento di classe. Le decorazioni comprendevano una composizione geometrica decorata con pupazzi di neve, delle renne e la figura Babbo Natale. Intervistare gli studenti della scuola primaria di Locate è stato molto bello e interessante, e visitando la scuola abbiamo sentito molto lo spirito natalizio attraverso le tante e belle decorazioni, le maestre e gli studenti.

Karol IIIB
Sara IIIB



I BAMBINI DELLA 3^A AL LAVORO

1. I bambini in cosa hanno contribuito?

- I bambini di 3^A hanno realizzato il primo albero del vialone, decorandolo con barattoli di latta personalizzato con nastri adesivi di colore rosso e blu. Hanno usato questo materiale per evitare inconvenienti dovuti ad agenti atmosferici.

2. Cosa ne pensano i bambini? Si sono divertiti?

- I bambini si sono divertiti molto a collaborare tra di loro per realizzare queste decorazioni trovando bello e utile lavorare insieme, rafforzando il gruppo classe.

3. Hanno sperimentato qualcosa di nuovo?

- Sì, hanno aiutato l'ambiente sperimentando il riciclaggio dei barattoli di latta.

4. Hanno realizzato altri lavoretti da portare a casa?

- Hanno confezionato un tris natalizio con i caratteristici personaggi del natale, tutto realizzato in sughero.

Eleonora III^E
Viola III^B



“La Magia del Natale nel concerto della Primaria di Locate Varesino”

Domenica 11 dicembre 2022, si è tenuto il concerto della Scuola Primaria “Aldo Moro” di Locate Varesino in occasione del Natale, presso il Cinema Teatro Nuovo di Abbiate Guazzone. Oltre ai bambini delle classi 4^e e 5^e, ha partecipato il Corpo Musicale “Santa Cecilia” di Locate Varesino, diretto dal Maestro Federico Cester.

Il progetto “Banda nella scuola” realizzato grazie alla collaborazione della Dirigente Mauri, della Maestra Rita Mazzucchelli, studentessa di secondo livello di flauto traverso e dalla ex-maestra Lori, complessivo di 10 ore, ha coinvolto le classi 4^e e 5^e. Nonostante le difficoltà dovute all’epidemia, a causa del covid non era possibile suonare, è stato creato un programma d’insegnamento personalizzato, che ha permesso a tutti di imparare le basi del flauto dolce con rapidità.

Una volta accolti nel Teatro, le prove sono iniziate. Da subito si sente la passione che traspare dalla Maestra Rita verso la musica, che riesce ad incantare i bambini ancora piccoli.

Iniziato il concerto, dopo la parte della Banda, la quale ha suonato pezzi musicali di alta rilevanza artistica, è il turno della Propedeutica.

La Propedeutica è un piccolo gruppo di bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni, con i quali è stato avviato lo studio della metrica musicale, promossa dal Comune di Locate Varesino e dalla Scuola di Musica “Matteo Canavesi”.

Proseguendo, iniziano le classi 4^e, suonando un pezzo particolarmente difficile per l’aspetto metrico. A causa del covid, gli alunni non avevano mai iniziato la pratica musicale, ma comunque hanno suonato dimostrando le loro grandi abilità acquisite in breve tempo.

Le classi 5^e hanno suonato “Oh when the Saints” riarrangiato per flauto dolce e per banda. La scelta è ricaduta sul brano perché le due classi, hanno avuto modo, precedentemente, di utilizzare il flauto.

Il brano più complicato del precedente, è stato suonato con una maestosità grandiosa, con attenzione e con tranquillità.

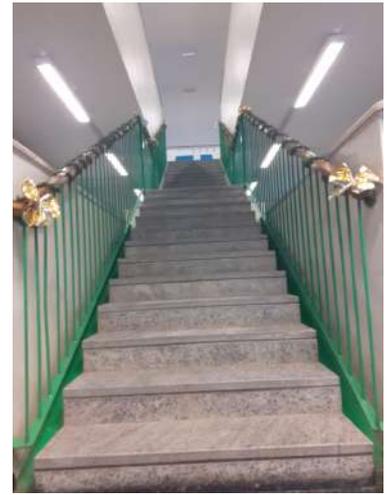
Entrambe le classi hanno svolto uno splendido lavoro.

Un ringraziamento speciale ai bambini che hanno partecipato, alla Banda, al Maestro Federico Cester, alla Maestra Rita Mazzucchelli, alla ex-Maestra Lori che ha intrattenuto la giornata, alle Maestre delle classi, all’Amministrazione Comunale e alla Dirigente dell’Istituto Comprensivo.

Lorenzo III E
Gaia III A



E' NATALE ANCHE ALLA SECONDARIA DI MOZZATE



IL PRESEPE A SCUOLA

Durante le prime settimane di Dicembre due professoressse hanno deciso di addobbare la scuola allestendo un presepe classico, realizzato a mano.

Coloro che hanno avviato questa tradizione sono le professoressse Pagani e Villani, veterane di questa scuola, adesso in pensione.

Abbiamo quindi deciso di intervistarle per saperne di più.

D: Di quale materiale è fatto questo presepe?

R: È composto da statuette in terracotta, da una vetrata e da alcuni materiali di recupero.

D: Da chi sono state fatte le statuette in terracotta?

R: Sono state fatte dai ragazzi nei laboratori.

D: Perché lo fate? È decorativo?

R: Lo facciamo perché è Natale e perché c'entra con una nascita, ovvero quella di Gesù. Non è decorativo ma significativo.

D: Vi piace farlo?

R: Sì, farlo è un piacere.

Gaia III A

Greta III A



LA BIANCA STELLA DI NATALE

La Stella di Natale è un fiore che sboccia durante questo periodo dell'anno, caratterizzato di solito dal suo color rosso vivo.

La leggenda narra che, nella notte tra il 24 e il 25 dicembre di tanti anni fa, ci fu una forte tempesta di neve nella quale sbocciò una stella dal fiore bianco e puro tra le tante stelle rosse.

La mattina seguente passò di lì un povero bambino escluso dalla comunità solo per la sua pelle molto chiara. Quando vide il bel fiore bianco si stupì perché era unico e bello proprio come lui; così lo portò al villaggio in un vasetto senza rovinarlo e con molta cura lo mostrava a chiunque trovasse per le vie del paese.

Il popolo, osservando quel meraviglioso fiore, si rese conto di aver sbagliato a escludere il bambino dalla comunità, così per farsi perdonare, accolsero il piccolo con grande gioia e festeggiarono il Natale felici e in compagnia.

Da quel giorno la Stella bianca di Natale sboccia ogni anno in quella notte speciale mostrando così la sua bellezza e la sua diversità.

Gaia III A



IL VETRAIO DI NATALE

Un'antica storia Natalizia narra di un vetraio che viveva in un villaggio senza colori. Amava il Natale e creava molte palline di varie forme da appendere all'albero; non riusciva però ad avere successo e a vendere le sue decorazioni trasparenti. Così un giorno in cui aveva nevicato intensamente, uscì in cerca di ispirazione per i suoi addobbi natalizi e vide in lontananza delle strane pietre che affioravano dalla neve, di diversi colori. Incuriosito corse subito a vederle e ne prese più che poteva. Arrivato a casa, prese le sue palline trasparenti e ci mise dentro qualche piccola pietra, creando degli addobbi totalmente rivoluzionari. Li mise in vendita e tutte le persone del villaggio andarono nel suo negozio per comprarle. Da quel momento, una volta all'anno, l'intero villaggio lo accompagna alla ricerca di nuovi oggetti per decorare le sue amate palline di Natale.

Greta III A



LE TRADIZIONI DI NATALE... ATTRAVERSO I SECOLI

Il Natale è una festa che nasce nella religione cristiana e ricorda la presenza di Dio tra gli uomini. La data del 25 dicembre è stata scelta dai primi cristiani in corrispondenza del solstizio d'inverno festeggiato dai Romani. Era la festa pagana del dio sole che poi è diventata la festa della luce che viene nel mondo con la presenza di Gesù.

Nel tempo il Natale ha acquisito nuove tradizioni e significati.

Le origini delle tradizioni natalizie dello scambio dei regali risalgono a San Nicola, vescovo greco vissuto nel VI secolo a.C. Secondo gli storici il vescovo distribuiva doni ai popolani dell'Anatolia. Da qui nacque la figura di Babbo Natale. L'idea di rappresentarlo vestito di rosso risale alle vignette del fumettista Thomas Nast e a una cartolina di Natale stampata da Luois Prang. "Coca Cola" ha poi reso l'immagine mediatica del moderno Babbo Natale.

Nell'epoca medioevale la festa del Natale durava ben 12 giorni ed era ricca di festeggiamenti e rievocazioni della nascita di Gesù. Si narra che al banchetto di Enrico III vennero consumati ben 600 buoi tra gli ospiti per il banchetto natalizio.

Anche nel periodo elisabettiano il banchetto e lo scambio dei doni erano tanto attesi. La regina riceveva gioielli e abiti stravaganti mentre i più poveri si scambiano spille, guanti e frutta. Per i banchetti era necessaria una lunga preparazione e quindi divenne necessario far partire le vacanze dalla Vigilia. Per molti il pranzo di Natale era l'occasione di cucinare carne e pesce che venivano serviti raramente per il costo di acquisto troppo elevato.

Durante l'epoca vittoriana, seguendo gli ideali del Romanticismo, si cercò di riportare il Natale alle tradizioni medievali. Questo scopo fu raggiunto anche grazie all'introduzione dell'albero di Natale da parte del marito della regina Vittoria. L'albero consentiva di appendere regali, dolci, piccoli giochi e decorazioni per tutti.

Data la sua grande utilità, l'albero fu destinato a diventare un simbolo globale del Natale.

La nazione che detenne il monopolio delle tradizioni natalizie fu la Germania. E' in questo paese che s'inventarono diversi usi e costumi tra i quali la corona d'avvento, il soldatino schiaccianoci e i mercatini di Natale. Queste tradizioni, tuttavia, vennero proibite negli anni '30 dai nazisti che le consideravano come pratiche non cristiane.

Un'altra nazione che fece rifiorire le tradizioni natalizie furono gli Stati Uniti. In origine i puritani delle prime colonie avevano vietato il Natale. Tuttavia, dopo la guerra civile, il congresso dichiarò il Natale come la prima festa dello Stato. Da allora la festività venne onorata nei vari modi possibili. Addirittura lo storico William Crump scrisse una enciclopedia sul Natale! Inoltre vennero scritte diverse poesie su Babbo Natale e l'inventore Thomas Edison creò il primo filo di lucine. In questo periodo nacquero anche i moderni biglietti di Natale e vennero pubblicate varie storie.

Gabriele III A



LA NOSTRA SCUOLA... SPORCA

Ciao a tutti giovani lettori, in questo articolo vi parleremo di alcune lamentele che ci sono giunte da alcuni collaboratori scolastici. Due di loro ci hanno riferito che dei ragazzi durante la pausa pranzo, prima dei recuperi e dei laboratori, avevano lasciato e continuano a lasciare cartacce e resti del loro pranzo. Vi riportiamo qui sotto il riassunto della loro intervista.

Le due collaboratrici scolastiche nell'intervista fatta nei giorni scorsi hanno confermato la situazione di sporcizia nello spazio definito "rotonda dell'ingresso di Mozzate", nei bagni e nello spazio dell'ingresso di Carbonate. Per prima cosa, giustamente, sostengono che non sono lamentele e non devono essere "parole al vento" i richiami che fanno ogni volta ai ragazzi sulla sporcizia nei bagni o i rifiuti in giardino dopo l'intervallo, si tratta di richiami al SENSO CIVICO. Le collaboratrici mettono sempre dei sacchi della spazzatura durante la pausa pranzo, prima dei corsi pomeridiani, i ragazzi buttano pasta e avanzi di cibo nella rotonda davanti all'ingresso principale. Inoltre quando si sta lavorando in classe bisogna avere un po' di rispetto nei confronti di chi dopo deve pulire, è vero che questo è il loro lavoro ma i collaboratori scolastici non devono essere messi in difficoltà e devono essere trattati con rispetto. Molto succede alle 14 dopo le lezioni, mentre le collaboratrici scolastiche stanno pulendo le aule, non hanno il controllo della rotonda esterna e del giardino, se in quel momento qualcuno arriva a scuola e vede sporcizia, carta delle merendine, può pensare che questa è una scuola sporca, non curata, che non si pulisce. Addirittura una volta nella rotonda sono stati trovati PEZZI DI VETRO che avrebbero potuto anche ferire i ragazzi che sarebbero usciti a giocare. Non si può accettare che la PRESIDE, quando arriva a scuola e passa per la rotonda, RACCOLGA LE BOTTIGLIETTE O LE CARTACCE A TERRA e le butti lei stessa. Le collaboratrici hanno anche sottolineato e lamentato il problema di trovare nei BAGNI PEZZETTI DI MERENDE NELLE TOILETTE, PIPÌ PER TERRA, MUFFA CHE NON SI STACCA DALLE MANIGLIE DELLE PORTE. Durante l'assemblea del nostro giornalino si è discusso ampiamente di questo argomento, ipotizzando anche una proposta: LAVORI SOCIALMENTE UTILI, sostituire o integrare le note disciplinari o le sospensioni con l'obbligo di effettuare dei lavori sociali interni alla scuola, le collaboratrici scolastiche hanno confermato e pienamente sostenuto questo pensiero.



Quello che le collaboratrici vogliono comunicare è una richiesta ad avere più rispetto per il loro lavoro, una richiesta ad avere un po' più di SENSO CIVICO, perché questo le aiuterebbe nel svolgere i loro compiti ma soprattutto a migliorare e tenere più pulita la scuola.

Matteo III C

Mattia III F

Samuele III A

ANCHE QUEST'ANNO É NATALE

Anche quest'anno è Natale: i regali, le luci, le recite...

Le classi addobbate, i lavoretti.

Le corse, il dovere di vedersi per un momento per farsi gli auguri - che se non ti sei visto per 11 mesi ci sarà il suo perché...

Quest'anno gli elfi, che hanno invaso le nostre case...

Che poi, a ben vedere, che cosa c'entrano gli elfi?

Tutta questa frenesia, questo vociare chiassoso, non sottrae senso al mistero?

Abbiamo paura a riaffermare il significato della festività.

La rinominiamo, le cambiamo nome, quasi avessimo paura ad affermarne il senso.

Concedetemi di farvi i miei auguri rubando le parole a don Tonino Bello: probabilmente voi non lo conoscete, ma sarebbe un bellissimo compito delle vacanze fare una ricerca su questo personaggio del nostro tempo.

"Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. ... E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso. Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi della onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Mettiamoci in cammino, dunque, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte e illuminato di stelle.

E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza".

Laura Mauri

